

## Dove andare, cosa vedere: la storia nel territorio



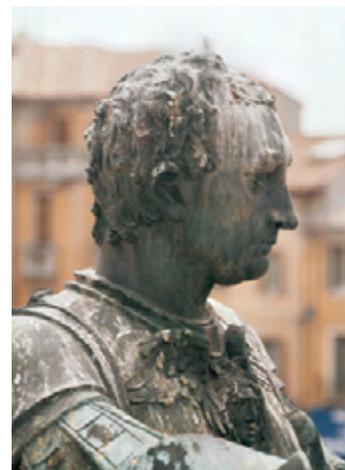
◀ A **Genova** l'esposizione del Museo Navale permette di percorrere la storia marittima della città, ma anche dell'Italia, dal Medioevo fino alla scoperta dell'America e oltre. Nel museo sono esposti strumenti nautici, carte navali, modelli navali di varie epoche e dipinti, libri, stampe, pergamene, armature. Qui a sinistra una pianta di Gibilterra del XVIII secolo. (Museo Navale di Genova Pegli)

▼ La **Biblioteca Malatestiana di Cesena** (Emilia-Romagna) è una delle più belle e certo la meglio conservata fra le biblioteche umanistiche del Quattrocento. Fu costruita intorno al 1450, per volontà di Malatesta Novello, signore di Cesena fra il 1431 e il 1465, cultore dell'arte e delle lettere e magnifico mecenate: egli fin dall'inizio la volle pubblica e aperta a tutti. A distanza di 550 anni la biblioteca, unica al mondo, mantiene perfettamente intatta la struttura architettonica originaria e inalterati l'arredamento e il ricco patrimonio di codici e di manoscritti.



► A **Padova** si trova la statua equestre (cioè a cavallo) di Erasmo da Narni, detto il Gattamelata. È uno dei capolavori di Donatello (1382/83-1466), lo scultore che fu tra i massimi rappresentanti dell'arte del Rinascimento.

Erasmo da Narni, noto come Gattamelata (1370 c.-1443), fu un condottiero di successo, di umili origini (suo padre era un fornaio) e riuscì a farsi strada e a giungere a posizioni di comando grazie alla abilità nelle armi, alle sue qualità di coraggio e di prudenza e, naturalmente, ad una buona dose di fortuna.



► Il **palazzo Farnese di Caprarola**, presso Viterbo, è un bell'esempio di villa rinascimentale. Fu voluto dal cardinale Alessandro Farnese, nipote del pontefice Paolo III, e realizzato fra il 1559 e il 1575 da uno dei grandi architetti del tardo Rinascimento, il Vignola (Jacopo Barozzi). Le sale sono riccamente affrescate con scene che narrano le imprese della famiglia Farnese, una delle più potenti del tempo; è molto interessante la sala delle carte geografiche, i cui affreschi testimoniano lo stato della conoscenza dei territori extraeuropei che si aveva all'epoca. Qui a destra una veduta della villa Farnese a Caprarola (1559-1573).



◀ **La chiesa detta «del Gesù»**, costruita a Roma fra il 1568 e il 1577 per volere del fondatore dell'ordine dei Gesuiti, divenne il modello di tutte le chiese cattoliche nell'epoca della Controriforma. Il grande affresco che ricopre interamente la volta della navata, intitolato al «Trionfo del nome di Gesù», è opera del pittore Giovan Battista Gaulli, detto il Baciccio, un esponente del barocco romano. Esso produce in chi lo osserva un effetto di grande suggestione, con le sue figure aeree che sembrano uscire dalla cornice del dipinto per librarsi miracolosamente nel vuoto, in uno studiato gioco di prospettive. Qui a fianco la volta della Chiesa del Gesù di Roma. L'affresco è del 1672-1683 circa.



▲ **La reggia di Caserta**, capolavoro dell'architetto Luigi Vanvitelli, fu eretta su ispirazione della reggia del re Sole a Versailles. Fu costruita sotto il regno di Carlo di Borbone (1735-1759), un principe illuminato, che sostenne la cultura, ridusse i poteri della Chiesa e della nobiltà feudale, migliorò l'amministrazione statale, fece erigere splendidi edifici.

▼ **All'Elba**, nei due edifici che furono residenze di Napoleone Bonaparte nel 1815, la Villa dei Mulini, posta nel centro storico di Portoferraio, e la Villa San Martino, immersa nel verde ad alcuni chilometri dal capoluogo, sono stati allestiti due piccoli musei che vale la pena di visitare: vi sono fra l'altro

arredi d'epoca, dipinti e la biblioteca di Bonaparte. La camera da letto di Napoleone nella sua residenza sull'isola d'Elba. (Foto Ermes Lasagni/Marka)



◀ **A Crespi d'Adda**, in Lombardia, si trova l'esempio meglio conservato di villaggio operaio d'Italia. Qui l'imprenditore Cristoforo Benigno Crespi fondò un grande cotonificio e accanto ad esso volle che fosse costruito un ordinato villaggio operaio. Il villaggio di Crespi d'Adda è inserito nella lista dei siti di interesse mondiale dell'UNESCO. Gli stabilimenti industriali di Crespi d'Adda.